

LUNEDI' 4 GENNAIO

II DOLCE MISTERO DELLA VOLONTÀ DI DIO

Conoscere, comprendere il mistero della volontà di Dio non è facile, non è lavoro di un giorno; esige una totale rinuncia a se stessi e una umile verifica secondo l'itinerario sapiente dell'ascetica cristiana. Questa la via seguita da don Alberione. Primo passo: sempre quello della preghiera incessante e fidente nell'attesa della ispirazione di Dio. Più volte egli annota nei suoi taccuini intimi: «Le ispirazioni ricevute davanti al Tabernacolo furono decisive per il mio spirito e per l'apostolato futuro»; e ancora: «Sempre Gesù Maestro mi guidava nella pietà, nello studio, nelle attività».

Secondo passo: egli si confida e attende conferma dal suo direttore spirituale. Non si è mai fidato di sé: viveva le parole dette da Cristo a san Paolo: «Ti sarà detto cosa devi fare» (*Atti 9, 6*).

Infine la ricerca nella conferma dell'autorità della Chiesa per poter riposare nella obbedienza. Scrive: «Ogni iniziativa sul cammino è stata sempre sotto l'autorità della Chiesa». Egli stesso riassume questo suo intimo e costante impegno per conoscere ed attuare la volontà di Dio nella sua vita scrivendo: «Tanto l'inizio come il proseguimento della Famiglia Paolina, sempre si è attuato nella doppia obbedienza: ispirazione ai piedi di Gesù Eucaristico, confermata dal direttore spirituale ed infine la volontà espressa dai Superiori Ecclesiastici».

Santa Famiglia, novembre-dicembre 1973, pp. 38-39